

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungere le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL FRIULI NEL 1882

Agenda.

Per il nostro paese l'anno 1882 può presentarsi molti importantissimi oggetti di discussione e di preparazione; e quindi anche la stampa deve fin d'ora pensare al *quid faciendum*, onde richiamare l'attenzione pubblica sopra le cose di comune interesse per l'anno prossimo.

Il *Giornale di Udine*, che si è sempre occupato particolarmente degli interessi provinciali di questa estrema regione del Regno, tratterà di certo ampiamente questi oggetti, ma intanto deve parlarne in compendio come ad esordio dell'azione futura.

I.

Intanto prima di tutto dobbiamo toccare un oggetto di carattere politico; ed è quello delle elezioni politiche, che probabilmente avranno luogo nel 1882.

Queste elezioni, con una legge nuova, che allarga di molto il diritto elettorale, sicché siamo chiamati a farne per la prima volta lo esperimento, hanno una singolare importanza, come si dovrà vederlo al momento della preparazione. Che le elezioni si facciano col collegio uninominale, o conglobando tre collegi in un uno, com'era diviso nel progetto di legge la di cui seconda parte è ancora da discutere, egli è certo, che andiamo incontro ad un'incognita, per cui tutti i buoni patrioti dovranno occuparsene, uscendo da quell'apatia, che in troppi in Italia da qualche tempo è divenuta abituale.

Il momento è di grande importanza, non soltanto perchè dobbiamo fare la prima prova della nuova legge elettorale; ma altresì, perchè essendo scompagnati del tutto i vecchi partiti, almeno coi nomi che avevano di Destra e Sinistra, ed avendo, come tali, esaurito entrambi le loro forze, e conoscendosi da tutti il bisogno di espellere certi elementi e di accostarne degli altri a cui incombe di provvedere all'avvenire e che per questo occorre d'intendersi in uno scopo comune, gli elettori si troveranno anche essi in condizioni affatto nuove per fare una buona scelta. Si può disputare più o meno di programmi individuali da accettarsi, o no, di trasformazioni di partiti, o formazione di un nuovo partito, come opportunità del momento; ma il certo si è, che una nuova condizione di cose si è fatta dal tempo e dagli avvenimenti tanto interni quanto esterni, e che bisogna chiarire tale condizione di cose dinanzi agli elettori, affinché il programma d'azione prossimo, almeno nelle linee generali, se lo facciano essi e cerchino di personificarlo in uomini nei quali possano avere fiducia, sotto all'aspetto dell'intelligenza e del carattere del pari. Da qualunque parte venga la parola d'ordine, egli è certo che, per seguirla, od accettarla, molte cose si devono far chiare dinanzi agli occhi degli elettori. Appunto perchè per molti certe cose rimangono oscure, e taluni hanno l'interesse di annabbiarle ancora di più, bisogna discuterle alla luce del sole; e la stampa ha in questo un ufficio da adempiere, e lo farà.

L'importanza delle prossime elezioni risulta anche dalla nuova fase politica in cui, tanto all'interno, quanto all'estero, siamo entrati.

Fino ad un certo tempo il programma della politica nazionale era molto semplice. Si trattava prima di raggiungere con tutti i mezzi

l'unità nazionale, approfittando di tutto ciò che poteva favorirla, allontanando come si poteva gli ostacoli, che a questo grande scopo si opponevano. Poesia, raggiunto questo scopo supremo, si presentava per primo il grande problema finanziario, ed il modo di provvedere coi nostri mezzi a carichi straordinari dovuti assumere dalla Nazione ed ai non meno straordinari bisogni sentiti dal dover fare cosa nuova e grande e provvedere in breve tempo a tutto quello che i Governi anteriori non avevano pensato, lasciando la loro parte dell'Italia nostra addietro di troppo alle altre Nazioni.

Anche questo si poteva dire, che era uno scopo semplice in sé stesso, sebbene si dovesse con mezzi diversi raggiungere, compendiatamente però nella parola unica: pagare.

Ma, senza pagare di meno, quando si deve spendere di più, perchè molte più cose allo Stato alle Province ed ai Comuni si domandano, ora conviene decidere stabilmente del modo di pagare e di equamente ripartire le gravanze, e farlo di tal maniera, che la produzione, anziché impedita, sia giovata ed il lavoro proficuo si possa vieppiù estendere, ed il suolo italiano cresca in fecondità, da bastare alla crescente popolazione e si profitti delle forze idrauliche per nuove industrie e si scelgano le più addatte al nostro paese, e si preparino gli uomini per esercitarle, e le comunicazioni si perfezionino talmente da poter suddividere e distinguere la produzione secondo le attitudini dei luoghi e degli abitanti, e della nostra posizione marittima di fronte all'Africa ed all'Asia sappiamo dovutamente per la navigazione ed i commerci e le espansioni approfittare.

Ognuno vede, che il problema finanziario ed economico ora si complica d'assai e che nella sua unità assume variissimi aspetti, ognuno dei quali domanda studi e discussioni non meno varie ed importanti, da doversi presentare di continuo al paese, di maniera che vi partecipi colla necessaria conoscenza delle cose e degli uomini. Quale vasto campo si presenti anche in questo a chi scrive come a chi legge, come a chi deve rappresentar le singole regioni d'Italia e fra queste alla nostra, che è una delle più importanti, ognuno sel vede.

Nè meno complesso e difficile è l'ordinamento di tutti i rami della amministrazione, per unificare e semplificare, sopprimere le ruote inutili, sostituire quelle che rendano più rapido e meno impacciato ed al pubblico meno noioso e costoso l'andamento di tutta la macchina amministrativa, per accentrare alcuni servizi, discentrandone certi altri e dare a ciascun ente la sua parte di azione e di mezzi, sempre in armonia col tutto. E qui c'è tanto da dire e da fare e da mostrare al pubblico, che elegge i suoi rappresentanti, che il tema sarebbe inesauribile e da doversi trattare da molti ed a lungo.

C'è un ramo importantissimo del quale urge occuparsi, quello dell'istruzione pubblica in tutti i suoi gradi e con tutte le applicazioni, di tal guisa da svolgere l'attività per il pubblico e privato bene, in tutti gli strati sociali. Ed è cosa da non potersi disferire e da non lasciarsi alle ispirazioni individuali di qualcheuno soltanto che creda consistere il meglio nel mutare, invece che nel correggere e completare. La stessa estensione straordinaria della funzione elettorale

domanda in questo provvedimento di tutta urgenza, onde creare realmente quella capacità, che ora si suppone più che non sia.

Nè meno importante ed urgente è lo scioglimento di quell'altro problema della difesa dello Stato e di far sì che ad esso contribuiscano tutte le forze della Nazione, senza troppo spreco delle medesime, nè soverchia spesa.

Tutte tali questioni si presentano con una certa urgenza alle future nostre Rappresentanze; le quali poi devono anche farsi presente la gravità che ha assunto la politica estera, dopo i fatti che produssero prima l'unità dell'Italia e della Germania, coll'ingrandimento di questa e le nuove conquiste della Russia, dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra e della Francia attorno a noi; cosicché la questione del domani per una potenza così collocata com'è l'Italia e con molte altre novità che si presentano in un non lontano avvenire, è gravissima, e della quale l'intera Nazione deve farsene coscienza, cosicché sarebbe disdicevole assai anche per un paese come il nostro, se mandasse a Roma rappresentanti, che poco o nulla se n'intendessero.

Ma non vogliamo qui occuparci di questo; e soltanto far presente ai Friulani di quale importanza saranno anche per essi le elezioni del 1882 e quanto per conseguenza di tutte queste cose s'abbia a discorrerne, onde farci degnamente rappresentare nel Parlamento.

Ora passeremo ad altri oggetti particolari del Friuli per l'anno 1882.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 dicembre

(NEMO). Trattandosi d'un ministro avranno telegrafato ampiamente il sesto del discorso di Mancini; cosicché non mi resta che di dire l'impressione fatta dal suo discorso. Si trovò in esso la solita verbosità, e che ha detto ben poco, promettendo di dire molto, sebbene la prudenza gli vieti di dire tutto.

Difese il suo cliente da buon avvocato; cioè se stesso, a costo di nuocere a' suoi compagni, che furono al potere prima di lui. Egli venne a cavare il paese ed il governo da una situazione difficilissima naturalmente creata da suoi antecessori; cosicché il Massari ebbe buon giuoco a dirgli che lasciava al Depretis di parlare per un fatto personale.

Trovò che la buona politica insegna di passare sotto il silenzio la scappata di Bismarck, fu pago delle rettificazioni di Kallay e di Andrassy; disse però un buon frizzo, che il galateo gli insegnava di non parlare delle cose interne d'un altro paese.

La sua dichiarazione, che le istituzioni monarchiche sono stabilmente costituite nella volontà del paese fu applaudita. Si accolse con un riso ironico la sua speranza, che la Francia, non vada innanzi nell'affaraccio della Tunisia, perchè non ha l'approvazione dell'Italia.

La *Riforma*, che è sempre stata favorevole a Mancini, anche punzecchiando con vivacità il Depretis, giudica così: «Dobbiamo constatare «con rincrescimento che il discorso del nostro «illustre amico, quantunque dotto ed accurato, «non ha fatto alla Camera una grande impressione. Non fu quello infatti un discorso da «governo forte, rappresentante di una grande «paese».

è quella che è e, quale ci fu consegnata dal tempo che fu, sul quale noi non possiamo più esercitare alcuna influenza. Qui è dove non si contentano nemmeno dell'ideale, ma vanno nel fantastico e per condurre i contemporanei fuori della realtà non badano se li conducono alla loro rovina.

Quando si domanda ad essi di cooperare per la parte loro al benessere sociale, vengono a dirci, che non possono far nulla, se prima non distruggono quello che esiste, se non abbattano le libere istituzioni e gli uomini che le hanno fondate, e se ne servono per fare il bene possibile. Il loro ideale sta fuori di queste istituzioni. Essi sono democratici e vogliono la Repubblica. Ed a questa Repubblica, che è di là da venire, sacrificerebbero tutti i beni presenti e tutti quelli che si potrebbero conseguire lavorando d'accordo al nazionale rinnovamento, che non sta nelle forme, ma nella sostanza.

Noi domandiamo a costoro quale sia il bene sociale, che adesso non si abbia libertà d'insegnare, predicare, operare e raggiungere, purché lo si voglia per le vie oneste, senza che sia d'uopo di fare prima la parte di Attila nel nostro paese e di distruggere anche la parte buona dell'eredità della generazione, che ci hanno preceduti?

Volete voi adoperare le forze individuali e

Mancini trattò la causa del suo cliente Mancini anche nel senso che lo si debba lasciare a lungo nel Ministero, se si vuole che le cose vadano bene. Pare, che egli abbia bisogno di fare la sua pratica, poichè si scusò, o si lagnò, di esserci da troppo poco tempo a rimediare gli errori altrui, quelli dei suoi amici.

Non ha pensato il Mancini, che riguardo all'estero una Nazione, se ha una politica, non deve averne che una sola, e che quella dei suoi amici, e colleghi egli stesso l'ha biasimata.

Un altro incidente si fu quello del radicale Ferrari, che non pigliò per buono, che il Minghetti consigliasse il Depretis a non togliere la fiducia dell'estero nella politica italiana per avere i venti voti dei radicali.

Si dice, che dopo le ultime rivelazioni della *Capitale* per le anonime supposte di Chauvet, questi venga processato. Che ne dice il Depretis del suo amico?

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 7:

Hanno fatto molta impressione i violenti articoli del *Diritto* contro il Papa e contro Bismarck. Il *Diritto* conclude dicendo: «Venga pure la lotta! Una nazione di 30 milioni d'abitanti può confidare in sé stessa!»

Si assicura che il Papa per mezzo del cardinale segretario di Stato abbia fatto ringraziare il Cancelliere per quanto ha detto al Reichstag sulle attuali condizioni del papato.

Il Ministero chiamò a Roma rinforzi di guardie e carabinieri in occasione della cerimonia che ha luogo domani in Vaticano per la santificazione dei quattro beati. Il Papa farà distribuire ai poveri 10.000 lire.

Il comitato dello stato maggiore generale deliberò il completamento di alcune fortificazioni in Piemonte.

Brin e Mattei partirono per Napoli per recarsi a Castellamare a ispezionare i lavori della corazzata *Italia*.

Nel quarto collegio di Roma, oltre il dimissionario Lorenzini, vengono portati candidati Ricciotti Garibaldi, dai radicali, Alessandro Righetti, ex prefetto licenziato da Nicotera, dai moderati, invece di Alatri che ha declinato la candidatura.

I deputati presenti a Roma sono circa 290; altri parecchi sono attesi in giornata. I senatori presenti sono circa 170. La discussione della legge elettorale non durerà più di 8 giorni.

FRANCIA

Francia. Si ha da Parigi: I deputati protezionisti dichiarano che la discussione del trattato di commercio coll'Italia ha assai minori inconvenienti che la proroga; tutta la produzione francese sarebbe turbata da una nuova proroga.

Alla Camera è stata presentata la relazione sul progetto di legge per la soppressione del volontariato di un anno nell'esercito.

Si ha da Marsiglia che una giovane italiana, certa Baldi, ha tagliato un bambino in 40 pezzi. Venne arrestata mentre tentava di suicidarsi.

collettive ad educare voi stessi e le moltitudini, a rialzare il livello della civiltà nel nostro paese, a migliorare per la produzione il patrio suolo, a giovare di tutte le forze della natura per fondare nuove industrie, a spingere sul mare che ne circonda i nostri navigli, a sollevare le umane miserie, a gettare i germi del bene nella anima e nel paese? Chi ve lo impedisce, e chi del farlo non vi loderebbe? E sia pur poco quello che ognuno di noi può fare, non sarebbe molto quello che in breve tempo si conseguirebbe, se di questo noi tutti ci occupassimo? Chi non è libero di farlo e chi può da codesto comune dovere esimersi? La tanto vantata democrazia potrebbe mai in altro che in questo consistere? Non sta veramente in questo ogni progresso nazionale ed umano? Se siete dotti, non servite voi a questo scopo colle scientifiche investigazioni e colla applicazione dei trovati della scienza a qualche sociale utilità? E non trovate voi, che il Cristianesimo, insegnandoci un tale dovere, che si traduce in pratica con quell'amore del prossimo, che è appunto il contrario dell'odio da voi predicato, è veramente la religione del Popolo; che avete sempre sulla labbra, ma che nel vostro egoismo avete bandito dal cuore vostro, dove regna soltanto l'orgoglio ed il disprezzo altrui?

Voi avete, ci dite, un ideale; ma per rag-

APPENDICE

BOZZETTI UMRISTICI

L'ideale ed il reale.

Noi abbiamo oggidì in letteratura la così detta scuola *realista*, la quale sembra non veda il reale, che nel lurido in cui ama gazzare e nel tristo cui si diletta a dipingere. La pornografia è divenuta di moda ed ha invaso anche la stampa quotidiana, perchè sembra che questa sia una buona speculazione per coloro che venderebbero anche la coscienza e l'onore, purché si trovi chi paga bene queste anticaglie. Si direbbe, che per costoro la libertà debba consistere nella licenza di costumi. Costoro non amano ricordarsi, che la decadenza dell'Italia, al pari che di Roma e della Grecia antiche, è stata o compagna, o conseguente appunto di questa licenza di costumi, la quale fu sempre dai despoti favorita, e che l'età nostra non potè rompere il giogo che pesava sulla Nazione, se non ripudiando la scostumatezza, e prefiggendosi quale un ideale, da doversi con ogni personale sacrificio raggiungere. l'indipendenza, la libertà e l'unità della patria nostra.

Fu questo ideale, che era penetrato nelle

anime ispirate a grandi cose, che mise la penna in mano anche a nostri poeti e scrittori d'ogni genere per educare una generazione, che si vergognasse della servitù e dell'abbiezione in cui era nata. Ma quegli scrittori sono oramai da mettersi nei rovinevoli, e quelli, che credono bene di seguirli nei loro intendimenti, sono per la nuova scuola null'altro che un anacronismo. I nuovi gaudenti vogliono tuffarsi, come porci, nel brago, e condurre dietro sé anche le moltitudini, che li leggono e li ascoltano. Guai, se qualcheuno si oppone a questa corrente e se cerca d'infondere nella società moderna miti affetti e sentimenti generosi ed avere ancora fede nella virtù, nell'eroismo, in tutto ciò, che può esaltare gli animi ad opere belle. Questi non sono che pedanti, le di cui opere sono da gettarsi fra gli abiti smessi. Ogni reazione contro la scuola, che cerca il reale nella bruttezza morale, è stimata da costoro cosa d'altri tempi, contro cui non si dirà mai abbastanza.

Per un contrapposto ben singolare poi questi avversari d'ogni ideale nell'arte e nella letteratura il più delle volte si ascrivono al novero di coloro che predicano l'ideale nella politica; la quale dovrebbe essere considerata propriamente l'arte di valersi del reale, onde ricavare, se non il meglio non sempre possibile, il meno peggio che si possa ottenere in una società, che

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 100) contiene:

1206. *Convocazione di creditori.* Il Giudice delegato al fallimento di Pavan Luigi di Pordenone ha convocato i creditori nonchè il fallito nella residenza del Tribunale di Pordenone pel 17 corrente.

1207. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal dott. Antonio Molinari di Pordenone, mancata a vivi nel 10 ottobre p. p. fu dal dott. Riccardo Selvatico di Venezia accettata col legale beneficio dell'inventario. (Cont.)

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 5 dicembre 1881.

4524. Venne autorizzato di prelevare dalla Banca di Udine, sulla somma depositata in conto corrente di L. 150,000 l'importo di L. 100,000 per far fronte alla momentanea deficienza di fondi di Cassa Provinciale.

4531, 4532, 4533. A favore di diversi esattori comunali venne disposto il pagamento di L. 1006.92 quale rata sesta delle imposte dirette a carico dei beni stabili e di altri redditi della Provincia.

4434. Fu autorizzato il pagamento di lire 3000.95 a favore del sig. Brandolini Carlo per lavori ordinari e straordinari eseguiti lungo la strada Pontebana da Piani di Portis al confine austro-ungarico.

4460, 4461, 4462. Venne assunta a carico provinciale la corrispondenza del sussidio giornaliero di cent. 30 a tre maniaci cronici ed incurabili da 27 novembre a tutto gennaio 1882.

4426. A favore del Direttore della Scuola d'arti e mestieri presso la Società Operaia di Udine venne disposto il pagamento di L. 500 quale sussidio 1881-1882 concesso dal Consiglio Provinciale nella seduta 7 ottobre p. p.

4518. A favore dei proprietari dei locali che servono ad uso dell'Ufficio Commissariale di Spilimbergo fu autorizzato il pagamento di lire 175 quale rate di pigione posticipata.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati altri n. 61 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; n. 14 d'interesse delle Opere Pie, ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso n. 71.

Il Deputato Prov.

BIASUTTI

Il Segret. F. Sebenico

N. 6703-Rag. 3230 VII

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e rivendita 1882

MANIFESTO

A termini degli art. 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertano tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1882 venga questa tassa applicata nella sola misura di tre decimi della normale, cioè:

Classe 1.	L. 60.—	Classe 8.	L. 6.—
> 2.	> 48 —	> 9.	> 4.50
> 3.	> 33.—	> 10.	> 3.—
> 4.	> 22.50	> 11.	> 2.40
> 5.	> 18.—	> 12.	> 2.10
> 6.	> 13.50	> 13.	> 1.80
> 7.	> 7.50	> 14.	> 1.50

E si ricordano, per norma degli interessati, gli articoli 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento, trascrivendoli qui appresso e dichiarando che, per ogni effetto dei medesimi, è incaricata la Ragioneria Municipale.

Dal Palazzo Civico Udine, 4 dicembre 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Estratto del Regolamento.

Art. 11. Chiunque tenga un esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera c dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o

notificazione al Municipio secondo il Modulo A entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo B ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita. Chi ha più esercizi o rivendite separati gli uni dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermano quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede, Mod. A e B che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità valute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle nozioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposta scheda, e previa lettura fattane al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purchè presentino, unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico, che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a L. 50 d'applicarsi colle norme dalla legge Comunale e Provinciale.

Società Alpina friulana. Ecco il risultato dell'assemblea della Società Alpina friulana, tenutasi ieri l'altro nei locali della Società.

Dopo una relazione della Direzione che spiegava il presuntivo presentato, questo fu votato cifra per cifra. Il bilancio alla fine del 1882 presenterà un avanzo di circa lire 400.

Poi si passò alla nomina della Direzione, e risultò eletta la precedente senza variazioni di sorta e cioè i signori Marinelli cav. prof. Giovanni, Presidente, Kechler cav. uff. Carlo, Vicepresidente;

Braida cav. Francesco, Hocke Giovanni, Nallino cav. prof. Giovanni, Pitacco ing. Luigi, Schiavi avv. dott. Luigi Carlo, Valussi ing. Odorico, Xotti Luigi, Consiglieri;

Occioni-Bonaffons prof. dott. Giuseppe, Segretario, Tellini Edoardo, Vicesegretario, e Cantarutti Federico, Cassiere.

A revisori dei conti furono eletti i signori Cibile ing. Francesco, Coppitz Giuseppe, Romano nob. Antonio.

Indi si passò alla nomina della commissione per le gite sociali, che è composta dalle membri della Direzione e di quattro altri membri.

I tre primi sono i signori Federico Cantarutti, Hocke Giovanni, Occioni Bonaffons dott. prof. Giuseppe; gli altri quattro furono eletti nelle persone dei signori Mauroner dott. Adolfo, Pecile Attilio, Ronchi co. dott. G. A. e Sporenzi ing. Augusto.

All'inaugurazione del gonfalone della Società dei calzolari che ebbe luogo ieri assistevano i rappresentanti delle Società operaia, tipografi, tappezzieri, parrucchieri, fornai, falegnami, sarti, Mazzucato, Reduci, ginnastica, istituto filodrammatico, e confraternita dei calzolari. Dopo che il presidente della Società dei calzolari signor Giuseppe Flaibani aperse

ed irrequieti, che non sapendo o volendo fare nessun bene nel mondo reale, parlava d'ideali impossibili, come fa il ciarlatano che vende sulle piazze i suoi miracolosi segreti?

Se col chiasso che voi fate raccogliendo, ora qua, ora là, i vostri adepti, vi permettete di fare numero in taluna delle nostre città, voi sareste condannati da tutte le altre. La nostra popolazione è alla fine abbastanza intelligente e seria per ridere delle vostre ciurmerie fino a tanto che le crede innocue, per ischiacciarsi invece il giorno in cui giungeste a produrre qualche disordine in qualche punto del nostro paese.

Oramai tutti capiscono in Italia, che il miglior uso da farsi della acquistata libertà, è quella di accrescere le forze e le attitudini di ciascuno, di migliorare con intelligente operosità ogni cosa in noi ed attorno a noi, sicchè ne risulti l'agiatezza, la potenza e la maggiore civiltà della Nazione. Ecco l'ideale a cui si giunge per la via del reale; ecco la scuola nuova a cui dovrebbero formarsi tutti quelli che vogliono il rinnovamento nazionale, per raggiungere il quale abbiamo ora libertà che ne avanza. Se manca pur troppo talora a molti di noi il sapere, è il caso di dover dire, che *volere è potere.*

ALFA BETA

la cerimonia, presero la parola i signori Luigi Bardusco per la Società operaia generale, Cesare avv. Fornara per la Società di ginnastica, Basilio Bianchi per la Società dei Reduci, Pietro Missio per la Confraternita dei calzolari, Antonio Cossio per la Società dei tipografi e Luigi Benediti per la Società dei falegnami, pronunciando tutti ben sentite parole relative alla festa e facendo voti che la nuova Società abbia un lungo e prospero avvenire.

Alle 2 e mezzo i Soci, in numero di circa quaranta, si riunivano ad un banchetto all'Albergo d'Europa fuori Porta Aquileja, banchetto al quale erano pure state invitate le due matrone della bandiera signore Venturini Teresa e Antonietta Pittana, entrambe addette all'arte, il signor L. Bardusco, vicepresidente della Società di Mutuo soccorso, e il signor P. Missio, presidente della Confraternita dei Calzolari. Al banchetto disse pure appropriate parole il signor L. Bardusco, ed altre non meno ispirate all'affetto del sodalizio e al desiderio della sua prosperità ne disse il signor G. B. Janchi, primo presidente del sodalizio medesimo. E' superfluo il dire che durante il banchetto non cessò di regnare fra i Soci la più simpatica cordialità.

Terminato il banchetto furono spediti i seguenti telegrammi:

A Sua Maestà il Re - Roma

Società Calzolari Udinese ricorrendo festa anniversaria ed inaugurazione gonfalone, rinnovano omaggi fedeltà a Voi ed Augusta Casa Savoia.

Presidente FLAIBANI GIUSEPPE

Generale Garibaldi - Maddalena - Caprera

Società Calzolari Udinese festeggiando terzo anniversario e inaugurazione gonfalone, salutano Voi Presidente onorario, padre popolo, porgendo rispettosì auguri.

Presidente FLAIBANI GIUSEPPE

Il gonfalone della Società dei calzolari è di seta colore azzurro in due teli; di fronte è dipinta una pelle color nocce, e sopra di essa sono dipinti in gruppo gli arnesi dell'arte; nella parte opposta una pelle uguale con lo stemma del Comune di Udine a destra ed a sinistra lo stemma antico dei Calzolari; in alto brilla la Stella d'Italia ed al basso due mani, simbolo dell'unione; alla estremità in ambo le parti sopra una fascia è scritto *Società dei Calzolari di Udine* e tutti gli ornati sono dorati, come pure le guarnizioni; frangie, cordoni penacchi sono d'oro.

L'asta è divisa in due pezzi ed è foderata di velluto granata scuro; alla estremità, nel luogo della lancia, ha una mazza dorata simbolo della forza.

Ringraziamento. La Presidenza della Società Calzolari, ringrazia i conduttori dell'Albergo Europa, signori Trani e Zanetini, per la quantità e squisitezza dei cibi, e puntuale servizio, rimanendo i convenuti pienamente soddisfatti.

Il sussidio al Ledra. Leggiamo nella *Venezia*: «Al Consergio che compie la canalizzazione Ledra - Tagliamento, sarà concesso un sussidio di L. 300 mila, secondo il parere favorevole emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici».

Secondo questa notizia parrebbe che la questione del sussidio al Ledra fosse così definita. Ma la cosa, a quanto sappiamo, non ista in questi termini. E' noto che le trattative attuali vertono non solo sulle modalità, ma anche sull'importo del sussidio. Persuaso il Consiglio superiore dei lavori pubblici che le 150 mila lire promesse dalla Provincia saranno versate, quando sia assicurato il sussidio governativo, il Consiglio stesso vedrà che portando il sussidio a 450 mila lire, il Governo darebbe precisamente quello che dà la Provincia. Ora siccome il Governo vuol stare precisamente nei limiti del sussidio provinciale, è a ritenersi che il sussidio governativo, sia pure condizionato al versamento delle 150 mila della Provincia, sarà portato alla cifra desiderata.

Circolo Artistico udinese. Nella Seduta Consigliare dell'8 corr. venne deliberato:

Che ogni sabato abbia a seguire al Circolo Artistico un trattenimento famigliare, preceduto da una conferenza sulla storia dell'arte, conferenza che sarà tenuta di volta in volta da vari soci;

che il Consiglio si riserva deliberare quando debbano aver luogo i concerti vocali e strumentali sopra programma, i quali saranno preceduti da una lettura;

che lo stesso Consiglio delibererà quando debbano seguire i grandi concerti, per i quali venne stabilito che i soci sieno avvisati mediante circolare.

A norma delle sopradette deliberazioni, i signori soci rimangono invitati per la sera di sabato 10 corrente alle ore 8 ad un trattenimento famigliare, nel quale saranno a mezzo di un socio inaugurate le conferenze sulla *Storia dell'arte.*

Passaggio di classi alla Milizia mobile ed alla Milizia territoriale e congedo assoluto dei militari nati nel 1842. Il Ministero della guerra notifica:

Il 31 dicembre faranno passaggio alla milizia mobile:

1. I militari ascritti alla 1ª categoria della classe 1853, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa,

alle compagnie treno dell'artiglieria e del genio e alle compagnie di sanità militare.

2. I militari di 2ª categoria della classe 1856. Alla stessa data saranno trasferiti alla milizia territoriale:

1. I militari di 1ª categoria della classe 1849, 2. I militari della classe 1852 appartenenti all'arma di cavalleria. 3. I militari di 2. categoria della stessa classe 1852.

I militari transitati alla milizia territoriale hanno diritto di riscuotere il loro credito di massa, sotto deduzione del debito che avessero verso l'Amministrazione militare. Coloro che servono nella qualità di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle cartelle loro spettanti sotto l'osservanza delle norme amministrative stabilite in proposito.

Nel giorno 31 dicembre saranno congedati in modo assoluto tutti i militari, sia di 1. che di 2. e di 3. categoria a qualunque classe siano ascritti, i quali risultino nati nell'anno 1842, salvo il disposto del § 809 del regolamento sul reclutamento.

Cronaca dell'onestà. La direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia è venuta nella determinazione di far inserire mensilmente in un giornale di strade ferrate un cenno statistico degli atti di onestà che si compiono in servizio dal personale dell'amministrazione, trovando che tale pubblicazione potrà in qualche modo servire di contrappeso a quella dei giornali, relativamente ai furti che si verificano nei bagagli e nelle merci durante il trasporto. Sarebbe meglio che non ci fosse bisogno né di alzar altari a chi fa il proprio dovere e nulla più, né di aprir cronache di furti che non restano meno furti perchè vi son altri che non li commettono.

Ammissione alla Scuola militare. La *Gazzetta ufficiale* del 7 corr. pubblica l'elenco dei giovani ammessi alla Scuola militare come allievi del 1º anno di corso. In questo elenco leggiamo anche i nomi dei signori Colbertadi Cesare, studente nell'Istituto tecnico di Udine, e Lanfrat Oualdo, studente in questo Liceo. Gli ammessi dovranno presentarsi alla Scuola il 15 corrente.

Tentato suicidio. Scivono da Gorizia che la sera del 6 corr. nel pubblico giardino di quella città il sig. G. V., studente del 1º corso nell'Istituto tecnico di Udine, si espone un colpo di rivoltella ferendosi il braccio sinistro. Accompagnato all'Albergo, fu assistito dagli accorsi medici Kersovani e Pittamiz. Dicesi che una non corrisposta passione amorosa abbia spinto il V. al funesto proposito di attentare ai suoi giorni.

Ancora della sentenza di morte. Abbiamo ieri riferito che la Corte d'Assise di Gorizia condannò, il 5 corrente, alla pena di morte certa Teresa Canalaz di Grimeco, distretto di Cividale.

La Canalaz era imputata del crimine di omicidio per avere addì 25 oppure 26 agosto 1881 a Farra, ovvero sulla strada, che da quel luogo mette a Capriva e Medana, coll'intenzione di togliere la vita alla propria creatura illegittima Maria Canalaz dell'età di 3 giorni, agito contro la stessa in modo che gliene derivò la morte per asfissia.

Addì 26 agosto 1881 Marianna Jaconig, passando pel «Prevale», una località piana, che si estende sotto le colline del Coglio, ebbe a rinvenire in un fondo e precisamente fra le canne del granoturco il cadaverino di una bambina.

Denunciato il caso all'autorità ed assunti gli opportuni rilievi, fu dato di riconoscere nella salma il cadaverino di una bambina data alla luce da certa Teresa Canalaz di Grimeco.

Dall'ispezione esterna e dalla sezione del cadaverino, risultò che la bambina era nata viva, vitale e vitabile, e che aveva trovato la morte per asfissia prodotta dalla compressione delle vie respiratorie, essendosi in questo riguardo rinvenuto al collo del cadaverino delle graffiature, causate da violenza usata colle mani da terza persona. Eritta nel giorno successivo, 27 agosto, l'autrice di questo fatto nella persona di Teresa Canalaz, madre dell'infelice bambina, essa dichiarava di aver dato alla luce la sua bambina illegittima a Belvedere, nel distretto di Cervignano, ove si trovava in servizio presso l'amministratore di quella tenuta, e che essendo stata licenziata da quel servizio giravagò per qualche giorno pel paese, portando seco la creatura in un involto che teneva sul capo, e che giunta sul «Prevale» inciampò coi piedi nel terreno in modo, che le cadde dalla testa il fardello colla creatura, cadendovi poi sopra essa Canalaz medesima; che, passata circa un quarto d'ora dopo la caduta, la bambina non dava più segni di vita, per cui essa Canalaz, ritenendola morta, la collocava in un fondo, dove fu rinvenuta dalla suddetta Marianna Jaconig.

Senonchè l'asserito della Canalaz venne smontato oltrechè da diverse risultanze processuali per le quali risulta che essa Canalaz non portava la creatura sulla testa ma bensì sotto l'ascella, dal parere dei periti medici, che escludono categoricamente che la bambina sia perita nel modo indicato dall'accusa.

Avendo i giurati affermato ad unanimità di voti l'unica questione loro proposta, conformemente all'accusa, venne l'accusata Teresa Canalaz dichiarata colpevole del crimine di omicidio e condannata alla pena di morte da eseguirsi col capestro.

Oltraggi ai Reali Carabinieri. In Gemona nel 5 corr. venne arrestato E. D. per ol-

giungere questo ideale non dovete prima di tutto valervi del reale per migliorare ogni giorno più l'ambiente sociale, praticando quelle civili virtù, alle quali fortunatamente abbiamo potuto togliere ogni ostacolo il giorno che fummo liberi?

Oh! sareste davvero pedanti della peggiore specie, se credeste, che il nome di Repubblica e la sostituzione d'uno qualunque di voi col titolo di presidente al nostro Re costituzionale, potesse d'un tratto migliorare le condizioni del nostro paese, per il che ci vuole l'opera costante ed indefessa ed affettuosa di tutta la parte onesta ed intelligente della Nazione! Avete voi forse veduto che questo nome, messo per etichetta sulle istituzioni di molti altri Stati, abbia prodotto gli effetti meravigliosi, che voi dite di attendervene?

E poi, ditemi di grazia chi siete voi, che pretendete d'imporre a tutti quegli altri, che procedono per una diversa via, la volontà vostra? Non mostrate anzi che voi sareste proprio i tiranni del vostro paese, il giorno in cui colle vostre studiate agitazioni giungeste a sconvolgere le istituzioni, che il Paese ha voluto darsi? E se mai l'indole vostra non fosse, come pur troppo molte volte mostra di essere, quella di tiranni, che vogliono imporre agli altri la propria volontà, non siete almeno spiriti fantastici

traggi ai Reali Carabinieri, e in Mortegliano per lo stesso motivo fu arrestato l'ammonito G. G.

Mancato ferimento. In Tolmezzo nel 3. and. fu arrestato certo F. G. per mancato ferimento, essendogli andato a vuoto un colpo di fucile da esso esploso contro S. F.

CORRIERE DEL MATTINO

Continuano le variazioni sul tema obbligato del giorno: la partenza del Papa da Roma. Un dispaccio da Berlino in data di ieri, reca: «I giornali del Centro pretendono sapere che la lettera diretta recentemente dal papa all'imperatore d'Austria lo abbia impressionato. Corre voce a questo proposito che l'Austria sia disposta ad accordare un asilo al papa. Il papa, dicesi, si imbarcherebbe in Ancona per recarsi a Miramar dove prenderebbe stabile dimora». Altra versione da mettersi assieme alle molte della raccolta.

Un dispaccio da Costantinopoli all'*Indipendente* dice che il giornale ufficio turco *Osman* ha recato un articolo «strano» contro la legge militare in Bosnia, nel quale, citando i termini della convenzione austro-turca del 1879 dichiara che l'Austria lode con quella legge la sovranità del Sultano. Si vorrebbe sapere per qual motivo si qualifici strano un articolo che è perfettamente logico e giusto, dacché quella dell'Austria in Bosnia non doveva essere che una semplice occupazione.

Da Vienna si annuncia che il Montenegro mandò al gabinetto austriaco una nota ostilissima. Il Governo di Cetioje si lagna che l'Austria tenga la sua flotta presso le coste montenegrine e dice che le operazioni delle proprie truppe avanzanti verso la Bosnia dipenderanno dalle operazioni austriache verso il Crivoscia. In seguito a questa nota, che manifesta delle intenzioni bellicose del Montenegro, dicesi che in Austria si prepari la mobilitazione di due divisioni.

— Roma 8. Un importante incidente sollevò Crispi alla Camera oggi. Crispi disse che le parole circa il progresso dei repubblicani provano che dubitasti di noi. Ciò, disse, non avveniva in altro tempo!

Domani il Senato comincia la riforma elettorale. Sono iscritti per parlare Zini, Tirelli, Pantaleoni, Jacini, Vittelleschi, Allievi, Finali, Grifini e Alfieri.

Il *Diritto* ha un gravissimo dispaccio da Berlino, il quale dice che si attendevano oggi a Berlino le risoluzioni decisive del Papa. Sembra che, per nuovi incidenti, il Papa abbia preso altro tempo a risolvere. Continuano le trattative tra il Papa e Bismarck. Questo dispaccio è commentato assai stasera a Roma. (Venezia)

— Roma 8. Si assicura che nel Senato prevalgono idee favorevoli alla riforma elettorale come fu approvata dalla Camera o con modificazioni insignificanti. La legge verrà discussa sollecitamente. (Adriatico)

— Roma 8. Questa mattina alla festa per la creazione dei tre nuovi santi e una santa intervenne a San Pietro pochissima gente. La cerimonia durò sette ore. A cagione del calore soffocante parecchie persone sono svenute. Il papa era accasciato. Questa sera le case dei clericali sono illuminate.

Il papa entrò nella cappella appositamente addobbata portatosi sulla sedia gestatoria, seguito da trecentocinquanta fra cardinali, patriarchi, arcivescovi e abati mitrati. Eseguì la canonizzazione, quindi disse messa con voce debolissima, infine pronunciò un'omelia.

Il papa esaltò i meriti dei santi in generale, e specialmente i meriti dei quattro nuovi santi. La omelia non si occupa a lungo di politica. Disse tuttavia che le nequizie del tempo gli vietarono di tenere la cerimonia nella basilica di San Pietro.

Il papa si riserva di pronunciare un discorso violento domenica, nella occasione che riceverà vescovi. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest 7. Il governo ha date solamente spiegazioni verbali sulla questione del Danubio alla commissione incaricata di redigere l'indizito; e rifiutò di comunicare i documenti, essendo pendente la questione. I membri della commissione Vernesco e Maiorresco diedero le dimissioni in seguito a questo rifiuto, ma la Camera non le accettò.

Colonia 7. La *Koelnische Zeitung* riceve da Pietroburgo: Furono arrestati 15 uomini, uniti, in complete uniformi d'ufficiali.

Corre voce che lo Czar sia intenzionato di assistere, alla festa di S. Giorgio posdomani. Furono prese precauzioni straordinarie.

Parigi 8. La voce che Say assumerebbe il ministero delle finanze è infondata.

Londra 8. Fu deciso di aumentare di molto la polizia dell'Irlanda. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Assicurarsi un accordo completo fra l'Austria, la Germania e la Russia circa l'ordine sulla base del mantenimento dell'impero ottomano.

Londra 7. Il *Morning Post* ha da Berlino: Guglielmo promise a Kalnoky tutto l'appoggio della Germania nella questione del Danubio.

Parigi 7. La *Republique* dice che dopo

il discorso di Say e dopo che la riunione dei delegati della Senna si pronunziò in favore della revisione, la battaglia si può considerare come guadagnata; nessuno può credere la revisione fatale all'esistenza del Senato.

Costantinopoli 7. La riunione suppletoria dei *bouholders* terminò la revisione dell'irade, respinse la mozione del delegato italiano Ischen che il sultano sanzionerebbe la scelta del direttore dell'amministrazione dei *bouholders*. Bourke constatò l'esito felice dei negoziati e promise di raccomandare l'accettazione dell'accordo ai suoi committenti ma riservò loro intera libertà. Questa dichiarazione destò qualche emozione. È probabile tengasi ancora una riunione.

Tunisi 7. Le cannoniere inglese e italiana *Beurn* e *Vedetta* sono giunte a Sfax e vi stazioneranno.

Costantinopoli 7. Aliferald fu nominato ministro dell'istruzione.

Londra 7. Porter, liberale, fu eletto a Londonderry.

Londra 7. Inglese 99 1/2 — Ital. 90 1/8 — Spag. 30 1/8 — Turco 13 5/8.

Berlino 7. Mob. 632 — austr. 571.50 — lomb. 264. — Banca ital. 89.60.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Camera dei deputati). Il presidente, annunciata una lettera della presidenza del Senato, che partecipa la morte del senatore Carlo Pepoli, deplora, interpretando i sentimenti della Camera, la perdita di un uomo che illustrò l'Italia con le virtù patriottiche e cittadine.

Massari ne dà cenni biografici e quindi manda un saluto alla memoria di lui ed al suo amico superstite Terenzio Mamiani.

Lugli si associa al lutto della sua Bologna ch'è lutto nazionale.

Mancini, in nome del governo, si unisce ai sentimenti espressi e profitta dell'occasione per salutare l'illustre Mamiani.

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri.

Al capo 1° Santonofrio, riferendosi ad un ordine del giorno votato dalla Camera, si lagna non sia stato eseguito, giacché la proposta di legge per riordinamento della carriera interna del ministero degli esteri non risolve il problema complesso degli ordini di questo ministero e indica quali sieno. Chiede poi l'istituzione d'uno speciale ufficio della stampa, che manca, e desidera che i negoziati per trattati di commercio siano affidati alla direzione generale di politica, giacché l'azione del ministero degli esteri è unicamente politica.

Mancini risponde che i desideri di Santonofrio trovansi prevenuti e soddisfatti in massima parte, perchè fu presentato un disegno di legge per l'ordinamento dei servizi del ministero degli esteri e fu studiata la questione del passaggio dalla carriera consolare alla diplomatica ma incontrarono difficoltà; ne riferì alla commissione del bilancio. Si provvederà peraltro alla revisione del regolamento dei due servizi: si sta studiando come rivedere anche gli assegni stabiliti per i nostri agenti all'estero e per rimediare gli inconvenienti che si verificarono.

I nostri agenti consolari e diplomatici hanno obbligo di tenere informato il governo di ogni cosa che possa interessare il paese. Nuovi obblighi furono loro dati ultimamente per mezzo di speciali decreti.

Damiani, relatore, dichiara che la Commissione terrà conto delle osservazioni affinché il riordinamento dell'organico del ministero degli esteri riesca completo.

Di Santonofrio insiste che l'ordine del giorno non è stato interamente eseguito e che non dovrebbe procedersi a riforma del personale interno senza coordinarlo con quello consolare e diplomatico.

Mancini replica che il personale consolare e diplomatico non ha che fare con quello necessario ai servizi dell'interno e che la fusione delle tre carriere è difficile.

Approvansi i capitoli 1, 2 e 3.

Sul 4, spese segrete, Crispi propone che le lire 100,000 proposte si portino a 500,000; la polizia all'estero si fa a 100,000 sono poche, o non si fa e cancellasi anche questa cifra. Cita l'esempio di altre nazioni circa la spesa per questo fine. È necessario provvedere che ci sia all'estero chi ci informi di certi fatti, affinché non piombino improvvisi nella Camera e affliggano il paese. Si sono abolite le tasse senza che la popolazione ne senta il beneficio perchè ne sono state imposte altre; si è cancellato dall'attivo una somma di milioni che avrebbe potuto servire a spese dell'armamento; si vuole l'economia, ma certe spese fatte opportunamente valgono più che una diminuzione d'imposte. Non è ancora tempo di pensare a questa, bisogna aver piene le casse dello Stato e all'interno o all'estero, ordinar meglio le cose nostre, pagar meglio i nostri diplomatici: la politica internazionale è politica di interesse e ciascuna potenza deve farla da sé. Sarebbe sentimentalismo politico pretendere fosse fatta da altri.

Gli avvenimenti vengono preparati da lunga mano; ogni uomo di Stato fa gli affari del proprio paese ed è inutile ogni lagnanza se i nostri, per trascuranza o poca previdenza, ne restano compromessi e offesi. Cita l'esempio di Bismarck, che riconosce veramente come il più grande uomo di Stato che viva; le sue amicizie

non sono finì bensì mezzi, il suo fine è la grandezza e la potenza del suo paese.

Egli ricorda certo l'alleanza coll'Italia nel 1866, ma bisogna che pensiamo la Germania avere ancora grandi e gravi questioni sociali, finanziarie e politiche da risolvere e che Bismarck deve adoperarsi a tutt'uomo a questo fine valendosi dei mezzi che ha sotto mano o che possono giovargli ovunque li trovi.

Noi non abbiamo saputo aiutarlo a superare le lotte che dovè sostenere col Vaticano ed ora egli si unisce al Vaticano.

Mancini considerando che non può avere mezzi sufficienti per i servizi ordinari del suo ministero, ringrazia Crispi della proposta, ma non l'accetta. Per una politica di avventure sarebbero certo necessari fondi molto maggiori, ma la politica italiana è di pace, concordia e rispetto per tutti i diritti internazionali e non ha bisogno di molta polizia all'estero.

La Porta propone di sospendere il capitolo 4 per dar tempo alla Commissione del bilancio di consultarsi sulla proposta Crispi.

Crispi replica neppur lui volere una politica di avventure, ma la pace si mantiene preparando la guerra e ciò da noi si è trascurato dal 1866 in poi. Ama la politica pacifica, ma non di debolezze ed incertezze che non concilia autorità e non ispira rispetto. Non si deve temere di fare spese utili.

Minghetti riferendosi ad una nota che, secondo Crispi, Bismarck avrebbe mandato in proposito alla legge sulle guarentigie, nega l'esistenza di tale nota.

Crispi conferma essere del marzo 1865.

Depretis comprende i motivi della proposta Crispi, ma poiché implica una questione che occorre esaminare, lo prega di ritirarla, e il ministero ne terrà conto forse nel bilancio definitivo di previsione.

Crispi la mantiene accettando la proposta di La Porta ch'è approvata dalla Camera.

Approvansi il capitolo 5°.

Al 6. stipendi ed assegni, approvati in ordine del giorno della Commissione, concordato col ministro, col quale la Camera, riferendosi ai desideri più volte manifestati, prende atto della dichiarazione del governo di presentare, nel bilancio preventivo 1883 un prospetto degli assegni diplomatici e consolari graduati su qualche fisso e nazionale criterio.

Dopo alcune osservazioni di Santonofrio approvansi il capitolo 6°.

Sul personale dei consolati, Cavalletto domanda se il governo abbia provveduto perchè sieno mantenute le tariffe doganali che avevano con la Bosnia e l'Erzegovina quando erano sotto il dominio della Turchia.

Olivieri Fileno cita fatti dai quali deduce che i nostri consoli nella Repubblica Argentina non possono tutelare gli interessi della nostra colonia per mancanza di forze navali; spera che il ministero provvederà ad evitare che si riproducano gli inconvenienti ivi accaduti per tale causa.

Mancini promette di esaminare le questioni accennate da Cavalletto e Olivieri, i quali prendono atto.

Approvansi i capitoli 7, 8 e 9.

Cavalletto sul 10 raccomanda si provveda alla sede stabile per la nostra ambasciata a Parigi.

Mancini risponde che si farà appena le finanze lo permettano.

Sono approvati i capitoli 10 e 11.

Al 12. sovvenzioni, la Commissione propone che il collegio asiatico di Napoli dal ministero d'istruzione passi a quello degli esteri.

Sperino appoggia la proposta. Quindi fa rilevare i bisogni della nostra colonia di Marsiglia e raccomanda di sussidiare quella Società di mutuo soccorso ch'è molto benefica.

Del Zio, riferendosi agli apprezzamenti fatti da Damiani nella relazione sull'insegnamento nelle nostre scuole all'estero, ch'è affidato ai religiosi, chiede si provveda radicalmente.

Bonghi propone che nell'ordine del giorno della Commissione si aggiungano alcune parole per invitare il ministero a presentare un progetto per riordinamento del collegio asiatico di Napoli.

Nocito chiede informazioni sull'insegnamento all'estero.

Mancini dice che il sistema ora vigente nel collegio asiatico è pieno di inconvenienti e necessita prendere un partito decisivo, ciò anche rispetto alle scuole all'estero. Il primo mezzo è il passaggio dell'Amministrazione al ministero degli esteri, lasciando al ministro dell'istruzione l'indirizzo dell'insegnamento.

Si associa alle considerazioni fatte in favore della Società di Mutuo soccorso di Marsiglia ed è disposto a soccorrerla quanto potrà, senza però sottrarre nulla all'antica società di beneficenza in quella città. Ammette con Bonghi la necessità di far studiare le riforme da introdursi nell'organismo e insegnamento del Collegio Asiatico di Napoli. Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Rimandasi il seguito della seduta a domani e levasi la seduta ad ore 6.

Berlino 8. Kalnoky accettò ieri un invito a pranzo da Bismarck. Vi parteciparono anche Szecheny e Hatzfeld.

Roma 8. È insussistente che durante la canonizzazione siensi tirati colpi di cannone dai giardini vaticani; erano gli ufficiali d'artiglieria della milizia territoriale, che si esercitavano allo sparo dal forte di Monte Mario.

Roma 8. La cerimonia in Vaticano ebbe

luogo secondo il programma stabilito. Il Papa pronunziò un discorso religioso sulla virtù dei santi. La città è tranquillissima e indifferente.

Parigi 8. La *Liberté* vorrebbe fra i popoli legami più stretti specialmente dagli interessi, sul costume delle grandi associazioni economiche. Una di queste sarebbe l'unione latina comprendente la Francia, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e forse l'Inghilterra. Questo sarebbe il più ricco mercato che possa concepirsi. L'unione latina diggià inaugurata dal punto di vista monetario, sarebbe fonte di prosperità commerciale ineccolabile per le nazioni associate.

Praga 8. Ieri sera una folla di persone, la maggior parte czechi, circondò sette studenti tedeschi vestiti dell'uniforme della loro associazione che andavano a diporto presso il Graben. La folla incominciò, senza motivo alcuno, a fischiare ed a minacciare gli studenti. Intervenne però prontamente la polizia, disperdendo la folla e scortando gli studenti nel proprio locale di riunione.

Parigi 8. — 3 0/0 85.90 — 5 0/0 115.80 — Rendita ital. 90.93 — Ferr. rom. 140 — Londra 25.23 1/2 — Ing. 99 5/8 — Ital. 2 1/2 — Rendita turca 14.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso.

Il sottoscritto Sindaco del fallimento Giacomo Di Lenna rende noto essere esso autorizzato alla vendita mediante trattative private della sostanza stabile di ragione della massa oberata, posta nelle pertinenze censuarie di Villanova del Judrio con Meduza; ed in quella mappa alli numeri:

781 Casa	part. 0.31	rend. L. 14.40
782 Casa	> 0.07	> 4.32
783 Casa	> 0.04	> 8.64
195 Orto	> 0.27	> 1.15
111 Arat. arb. vit.	> 9.90	> 26.64
883 Aratorio	> 3.56	> 10.17
978 Arat. arb. vit.	> 29.44	> 106.32
141 Aratorio	> 1.68	> 4.23
904 Arat. arb. vit.	> 12.20	> 45.40

Con invito di conseguenza a chiunque ne volesse rendersi acquirente, a presentare le relative proposte nel suo Studio in Udine (Via delle Erbe Numero 1).

Udine, 6 dicembre 1881

Dott. DOMENICO ERMACORA Notaio

Nei magazzini di casa Ant. Nardini

(fuori Porta Pracchiuso)

vendesi all'ingrosso ed al minuto per pronta cassa

LEGNA DA FUOCO

di diverse qualità, tagliata ad uso stufe.

Prezzi da L. 2.80 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suburbi.

Recapito per ordinazioni presso il sig. **Gaetano Buracchio** alla rivendita private in via Palladio n. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

AVVISO.

Avvertiamo i signori consumatori che oltre il **Deposito Birra della rinomata Fabbrica di Puntigam**, abbiamo assunto anche quello dell'**Aequa di Chilli**.

Si vende pure la suddetta birra in bottiglie in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

DA AFFITTARSI

Casa composta di vari locali via Grazzano n. 22.

È uscito in TRIESTE il Giornale Finanziario

LA VERIFICA delle Estrazioni Ufficiali.

(Esce ogni domenica).

Porta le Estrazioni dei Prestiti Austriaci ed Esteri, la distinta delle Cartelle estratte e non ancora incassate. Contiene le più interessanti Notizie Finanziarie, il Listino Ufficiale della Borsa di Trieste e Vienna; così pure i prezzi dei Valori Esteri. Fa gratis la verifica delle passate Estrazioni ai suoi abbonati; e dà ad essi quelle dilucidazioni che domandano.

Prezzo d'abbon. a tutto 31 dicembre 1882

Per Trieste all'Ufficio	florini 1.60
idem - a domicilio	> 2.—
Per tutta la Monarchia	> 2.50
Per l'Estero in oro franchi	7.—

SS soldi il Numero soldi SS

Presso il Proprietario **Giuseppe Zoldan** in Trieste, Ufficio Verifica e Cambio Valute.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo e quella della Ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale **potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo**, conveniente in tutte le malattie che **deteriorano profondamente la nutrizione**, come a dire le **scrofole, il rachismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la careie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le **febbri puerperali e tifoidee** ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositaril: UDINE, **Commessati**; Padova, Cornelio; Venezia, Zampironi e Bötner; Vicenza, Valeri; Verona, Zigiotti; Legnago, Valeri; Fiesso Umbertiano, Franzoja; Treviso, Zanetti; Milano, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
> 5.10 ant.	omnibus	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	id.	> 9.20 id.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.	
> 5.50 id.	omnibus	> 10.10 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4.44 pom.	id.	> 8.28 id.	
> 9. id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.44 ant.	misto	ore 9.56 ant.	
> 7.45 id.	diretto	> 9.46 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5. id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 8.44 ant.	misto	ore 11.01 ant.	
> 3.17 pom.	omnibus	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 6.44 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
> 8. ant.	omnibus	> 12.40 mer.	
> 5. pom.	id.	> 7.42 pom.	
> 9. pom.	id.	> 1.10 ant.	

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine a L. 1.

Luce! Luce!

Trovasi presso il sottoscritto ultimato un bell'assortimento di lampadari a sospensione, dorati, per sale da pranzo e da ritrovo, nonché una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento di oggetti da cucina in latta, ferro, stagno, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni età. Si pone in luogo del Seltz. Unica per la cura ferrea. Unica per la cura stomacale.

ANTICA FONTE

DI 3

PEJO

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

COLLA Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

INCHIOSTRO SPECIALE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1878

Preparato dal Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammuflisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca penne, i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più ancora riscono — Si usa per qualsiasi scrittura, pel commercio poi si rende indispensabile servendo ottimamente per **Copialettere**, potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito scevro di preparati d'anilina cotanto perniciosi alla salute massime per i giovanetti che abitualmente puliscono le penne colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull'Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Si spedisce verso importo anticipato.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie **COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI** e nella Nuova Drogheria del farmacista **MINISINI FRANCESCO**: in Gemona da **LUIGI BILLIANI** Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni d'esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta, Deposito in Udine presso **BOSERO e SANDRI**, Farmacisti di via Duomo.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè sprechi mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il ridere del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Plaskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia. Tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclot, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale** Casa **DU BARRY e C. (limited)**, Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tezzezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminata)

20 anni di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore **Prendini**.

Si vendono in Trieste nella farmacia **Prendini** e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese a **Lire 1** la scatola.

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE

G. FERRERI E ING. PELLEGRINO

—(v)—

SOTTOSCRIZIONI A CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

ed al Seme a bozzolo giallo sistema cellulare selezionato delle razze **Rossiglion, Corsica e Toscana** con bozzoli garantiti al campione per l'annata 1882

L'incaricato in UDINE sig. **Carlo Piazzogna** Piazza Garibaldi n. 13. N.B. Si accettano sottoscrizioni a prezzo da convenirsi. Per partite di qualche entità si offrono i cartoni anche a rendita.

TOSSE - VOCE - ASMA

le raccomandate

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle vere **Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste **Pastiglie** sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi **Nervose-Bronchiali-Polmonali-Canina** dei fanciulli etc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo Cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto.

Vendonsi in Udine alle Farmacie **Fabris Angelo, Alessi, Commessati, Minisini**, in **Fonzaso Bonsembiante**.

ELISIR - DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

> da 1/2 litro > 1.25

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) > 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentanti per Udine sig. **Frat. PITTINI** Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo